



A.C.S.A.
ONLUS

ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE
CARDIOLOGI E SPECIALISTI
MEDICI AMBULATORIALI

Nuovi approcci diagnostici e terapeutici nell'ipertensione arteriosa

PROGRAMMA

- 8:30 Introduzione T. D. Voci
- 9:00 **Picchi ipertensivi: variabilità, tecniche di misurazione e test pressori** P. Lentini
- 10:00 **Pressione arteriosa sistolica: rischio correlato, difficoltà di controllo e opportunità di intervento** M. Conti
- 11:00 Discussione
- 11:30 Lettura:
Il paziente iperteso difficile: fattori di rischio, comorbidità e trattamento farmacologico. Risultati di uno studio osservazionale su 1.000 pazienti arruolati da 16 Centri in tutta Italia P. Lentini
- 12:30 Conclusione dei lavori e lunch

RELATORI

Dott. Pietro Lentini

Internista e Responsabile Centro Ipertensione Ospedale Vannini Roma,
Presidente Nazionale ACSA-onlus

Dott. Massimo Conti

Cardiologo
ex Direttore S.C. Cardiologia Ospedale Gradenigo Torino
Presidente Collegio Revisori dei conti ACSA-onlus

Dott. Tommaso Diego Voci

Cardiologo
Fondatore, Past President e Rappresentante Legale ACSA-onlus

Il corso, non ECM, è a numero chiuso. Avranno accesso i primi 20 iscritti in ordine cronologico.

Torino, sabato 29 ottobre 2016

Ordine dei Medici - Corso Francia, 8 - Sala ex carrozze



A.C.S.A.
ONLUS

ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE
CARDIOLOGI E SPECIALISTI
MEDICI AMBULATORIALI

L'ipertensione arteriosa è uno dei più importanti problemi di salute nel mondo. L'impatto dell'ipertensione arteriosa è destinato a crescere ulteriormente a seguito di vari fattori tra i quali l'aumento della vita media. Si stima che la prevalenza dell'ipertensione arteriosa tra gli adulti aumenterà dal 26.4% (anno 2000) al 29.2% (anno 2025), con più di un miliardo e mezzo di individui ipertesi, per quella data, al di fuori degli Stati Uniti e dell'Europa Occidentale. Si stima che nel 2025 le malattie cardiovascolari risulteranno la principale causa di morte in tutto il mondo, in larga misura a seguito dell'aumento dell'ipertensione arteriosa.

I risultati di numerose indagini epidemiologiche, in larga misura riuniti in una metanalisi includente oltre 1 milione di individui, hanno dimostrato che, ad ogni età, il rischio di malattia coronarica fatale o di malattia cerebrovascolare fatale, aumenta linearmente con i valori di pressione arteriosa (PA), partendo da livelli appena di 115/75 mmHg.

La progressiva diffusione di questa condizione clinica rappresenta un importante problema sociale in continua crescita e dagli enormi costi economici, in primo luogo per le gravi complicanze cardiovascolari che è in grado di indurre.

Pur avendo a disposizione misure terapeutiche efficaci e sostanzialmente ben tollerate, siamo ancora oggi lontani dal raggiungimento di un soddisfacente grado di controllo pressorio nella popolazione.

La più recente letteratura ci indica che l'impatto della ipertensione arteriosa debba essere incluso nell'ambito del rischio cardiovascolare globale e che l'ipertensione arteriosa insieme ad altri fattori di rischio, quali la circonferenza vita, il fumo, gli alterati valori lipidici etc. non deve essere valutata solo in rapporto a valori soglia ma in una dinamica interazione come in un "continuum".

L'ipertensione arteriosa rappresenta ancora una problema da affrontare ed è utile individuare nuove strategie di intervento ad esempio l'associazione di più farmaci fin dall'inizio della terapia rappresenta nei pazienti ad alto rischio un percorso nuovo da seguire.

Keamey PM, Lancet 2005; 365: 217-23.

Lewington S, Lancet 2002; 360: 1903-13.

Si ringrazia per il contributo incondizionato:



Torino, sabato 29 ottobre 2016

Ordine dei Medici - Corso Francia, 8 - Sala ex carrozze